

Ferrante Aporti

(San Martino dall'Argine, 20 novembre 1791 –
Torino, 29 novembre 1858)

Ubicazione: Cimitero Monumentale,
prima ampliamento, arcate 162.



Una vita in pillole

- Ferrante Aporti, mantovano di origine, ordinato sacerdote a **Cremona** nel 1815, viene mandato dal vescovo **Omobono Offredi** a Vienna, per frequentare un prestigioso istituto ecclesiastico fondato dall'imperatore Francesco I, la cui denominazione era «Institutum sublimioris educationis presbyterorum ad sanctum Augustinum», noto anche come *Augustineum* oppure *Frintaneum*.
- Pur riconoscendo l'elevata **preparazione dottrinale** fornita dall'Istituto, Aporti lo abbandona tuttavia dopo tre anni, poiché si accorge che le dottrine ivi insegnate sono in contrasto con gli insegnamenti cattolici in quanto volte a sminuire il ruolo del romano Pontefice e finalizzate più alla politica che alla santificazione personale.
- Tornato a Cremona nel 1819, gli vengono affidate due cattedre presso il **seminario vescovile** dove insegna ermeneutica biblica, ebraico e storia ecclesiastica, riuscendo a innovare l'insegnamento della teologia.
- La fama di Aporti è legata all'ideazione degli **asili infantili**: egli desiderava infatti che i fanciulli, specialmente quelli in condizioni di povertà, potessero

accedere a una qualche forma di istruzione. Secondo Aporti era fondamentale sia che nelle scuole si parlasse in italiano per rendere più unita la nazione, sia che vi fosse alternanza tra i momenti di apprendimento e quelli di **gioco**.

- La fama di Aporti diventa tale che nel 1844 è chiamato dal **re Carlo Alberto di Savoia** a tenere, presso **l'Università di Torino**, il primo corso di metodo rivolto agli insegnanti delle elementari; grazie ai risultati ottenuti, egli inizia a godere di una certa fama, tanto che verrà insignito della Legion d'onore francese.
- La brillante ascesa di Aporti subisce un brusco arresto durante il **Risorgimento**, dato che egli interviene a favore dei Savoia firmando nel 1848 un appello rivolto a Carlo Alberto in cui si chiede al sovrano di difendere l'Italia contro l'oppressione dell'impero austroungarico: il suo gesto viene visto dal governo asburgico come un tradimento, tanto da costringere Aporti a lasciare Cremona per rifugiarsi a Torino.
- A Torino Aporti si dedica all'innovazione del **sistema di istruzione piemontese** e viene chiamato dall'amministrazione alla mansione di sovrintendente all'istruzione dei futuri maestri: Torino ottiene finalmente la **prima scuola di metodo** ideata da Aporti, evento che segna una svolta decisiva circa la preminenza dello Stato su ogni altra istituzione nel decidere sull'educazione pubblica.